

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazione a risposta in Commissione:*

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la società LIEVITALIA S.p.A., con sede a San Quirico di Trecasali (Parma) in Via Mazzacavallo n. 47, non ponga in essere tutte le azioni dovute per mettere il dirigente sindacale del R.L.S. (Rappresentante Lavoratori Sicurezza), Franco Magiavacca, rappresentante del Sin.PA., nelle condizioni di poter svolgere le funzioni spettanti al Suo ruolo e nello specifico negando la possibilità di visitare gli ambienti di lavoro quando ne ravvisi la necessità, previa comunicazione all'azienda —:

se non ritenga opportuno verificare con urgenza il rispetto delle prerogative dei rappresentanti sindacali presso la LIEVITALIA S.p.A., ed in particolare degli iscritti al Sin.PA. (5-03104)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere:

se corrisponda al vero (Leggo, 4 marzo 2004, pag. 20) che al Policlinico Umberto I di Roma, nell'unità operativa di oncologia, i medici siano costretti « a fare gli infermieri per carenza di personale infermieristico »;

se il competente Ispettorato del Lavoro non ritenga di doversi attivare ai sensi dell'articolo 4 della legge 22 luglio 1961, n. 628. (4-09757)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la « Johnson Control », multinazionale americana che produce pannelli per

auto, ha chiesto la proroga di 13 settimane della cassa integrazione guadagni ordinaria per 150 dei 156 addetti nello stabilimento di Melfi (Potenza);

la suddetta decisione fa seguito a quella della multinazionale francese « Valeo », che ha collocato in cassa integrazione 160 dei 190 dipendenti dello stabilimento potentino, ed a quelle delle aziende « Imam », « Mecoflex » e « Lear »;

a parere dell'interrogante, queste decisioni dimostrano chiaramente che non sia più possibile accettare un tale modo di procedere, frutto del cosiddetto metodo dello « spezzatino », che segue una logica fatta di sole e continue toppe industriali, perché quando manca un piano industriale serio, articolato e complessivo si rischia di fare solo danni e, infatti, con i provvedimenti di cassa integrazione di Melfi l'indotto Fiat rischia di andare definitivamente di cadere in una crisi grave e purtroppo strutturale —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di convocare, insieme alle parti, un tavolo di trattativa, capace di ottenere risposte certe e rassicuranti sul piano complessivo, tutelando così la dignità ed i diritti dei lavoratori, altrimenti in balia di eventi congiunturali ed episodici. (4-09760)

* * *

SALUTE*Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il 10 febbraio 2004 il Parlamento ha approvato definitivamente la legge n. 40, recante « Norme in materia di procreazione medicalmente assistita », pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 24 febbraio 2004;

il comma 1 dell'articolo 11 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, recita « È istituito, con decreto del Ministro della salute, presso l'istituto superiore di sanità, il registro nazionale delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, degli embrioni formati e dei nati a seguito dell'applicazione delle tecniche medesime »;

il comma 2 dell'articolo 17 stabilisce che entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le strutture e i centri — iscritti nell'elenco predisposto presso l'istituto superiore di sanità ai sensi dell'ordinanza del Ministro della sanità del 5 marzo 1997— trasmettono al Ministero della salute un elenco contenente l'indicazione numerica degli embrioni prodotti a seguito dell'applicazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita nel periodo precedente la data di entrata in vigore della presente legge nonché, nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla tutela della riservatezza dei dati personali, l'indicazione nominativa di coloro che hanno fatto ricorso alle tecniche medesime a seguito delle quali sono stati formati gli embrioni;

in conformità alle legge sulla Privacy ogni trattamento di dati deve avvenire non solo per scopi determinati, espliciti e legittimi ma anche e soprattutto per scopi non eccedenti le finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati i dati stessi, nel rispetto del cosiddetto « principio di finalità »;

le su richiamate disposizioni della legge 40/2004 potrebbero entrare in conflitto con la normativa di cui alla Convenzione di Strasburgo n. 108 del 1981 (ratificata con legge del 21 febbraio 1989 n. 98) e con la normativa di cui al Testo Unico sulla privacy, con il deliberato decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003: in particolare, con gli articoli 1 e 2 del testo unico che stabiliscono rispettivamente, che « Chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano » e che « codice garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel

rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché nella dignità dell'interessato con particolare riferimento alla riservatezza, alla identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali » —:

quali siano le finalità del Registro e dell'elenco di cui agli articoli 11 e 17 della legge n. 40 del 19 febbraio 2004, e quali siano le misure che il Ministro intenda adottare affinché sia salvaguardata in modo certo l'assoluta riservatezza dei dati che affluiranno nel nuovo registro nazionale, con riferimento sia alle persone che hanno utilizzato le tecniche di procreazione assistita, sia ai nati a seguito dell'applicazione, delle tecniche medesime, al fine di eliminare ogni rischio che tali soggetti possano essere sottoposti in futuro ad una particolare « attenzione », con possibili effetti di lesione della privacy e di discriminazione sociale.

(2-01168) « Zanotti, Giacco, Carli, Zunino, Vigni, Abbondanzieri, Agostini, Montecchi, Dameri, Magnolfi, Bogi, Ruzzante, Grignaffini, Panattoni, Folena, Calzolaio, Finocchiaro, Visco, Zani, Duca, Lulli, Bellini, Petrella, Sandri, Carboni, Fumagalli, Chiti, Gasperoni, Grandi, Gambini, Trupia, Sedioli, Ruggia, Rotundo, Lolli, Angioni, Pinotti, Rossiello, Mussi, Michele Ventura, De Brasi, Benvenuto, Rava, Preda, Vianello, Deiana, Mascia, Pistone, Borrelli, Buglio, Sabattini, Tidei, Bimbi, Bulgarelli, Titti De Simone, Mazzarello, Bonito, Boato, Franci, Vendola, Moroni ».

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che, presso la ASL RMG non sia ancora stato avviato il programma di screening del carcinoma mammario e della cervice uterina;

risulta inoltre che per l'effettuazione di questo monitoraggio la Regione Lazio avrebbe già messo a disposizione adeguati finanziamenti e che nell'ambito territoriale della ASL RMG il tasso di mortalità per tumori sarebbe superiore a quello di altre località —:

se non intenda avviare un'azione di monitoraggio sull'intero territorio nazionale circa la problematica, evidenziata in premessa. (4-09758)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Lucidi e altri n. 1-00359, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Chianale, Sasso.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Burtone n. 3-03024, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 febbraio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Santino Adamo Loddo.

L'interrogazione a risposta orale Frigato e Burtone n. 3-03264, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Santino Adamo Loddo.

L'interrogazione a risposta orale Molinari e Burtone n. 3-03265, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche da deputato Santino Adamo Loddo.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Emerenzio Barbieri n. 2-01125 del 18 marzo 2004.

ERRATA CORRIGE

Mozione Diliberto e altri n. 1-00358 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 452 del 19 aprile 2004, prima colonna:

dalla sesta alla settima riga, deve leggersi: « in Iraq, ove perdura una perversa spirale di violenza e di odio, rendono attuale e assolu- », e non « in Iraq dove una perversa spirale di violenza e di odio rendono attuale e assolu- »;

alla ventottesima riga deve leggersi: « può avvenire », e non: « può avvenire, secondo gli interroganti, »;

alla trentacinquesima riga deve leggersi: « regione irachena e consentire così l'avvio », e non: « regione irachena e consentire così, l'avvio », come stampato.